***INTERVISTA PAPA’***

1. **In base a cosa hai scelto la scuola superiore?**

Ho scelto la scuola superiore sotto l’influenza di due fattori, uno caratteriale ed uno emotivo. Il fattore caratteriale mi ha portato a cercare una scuola/percorso, diverso da quello di massa, ossia la maggior parte dei miei coetanei. Il fattore emotivo non lo ricordo con esattezza, ma era quello dato dalle assolute non certezze di un qualsiasi tredicenne.

1. **Come ti sei trovato? Ti sei pentito della tua scelta o è stata una buona scelta ?**

Mi sono trovato bene nel mio percorso, studiando in una città che non era la mia ho potuto conoscere realtà differenti e meno standardizzate, poi essendo un istituto professionale, il grado di difficoltà non era elevato e sono riuscito a portarlo a termine, cosa che magari non sarebbe successa se avessi scelto un altro tipo di istituto e questo avrebbe sicuramente influito sulla mia autostima dell’epoca. Mi sento quindi di dire che, anche se ora non faccio il mestiere per cui ho studiato , non sono pentito della scelta che ho fatto, mirata o no è un'esperienza di cultura e di vita che non deve assolutamente mancare nella formazione di ognuno di noi.

1. **A chi hai chiesto informazioni sulla scuola per saperne di più?**

Per caso, andando ad una visita presso un odontoiatra, mi venne mostrato il piccolo laboratorio protesico all’epoca annesso e questo mi affascinò.

Per approfondire andai a visitare la scuola a Reggio Emilia.

1. **La scuola che hai frequentato in passato ti è servita per fare il lavoro che pratichi tutt’ora?**

Indipendentemente dal percorso o dalla sperimentazione, a scuola si impara ad interloquire con le persone, a rispondere a richieste e a rispettare crismi e regole.

Io ad oggi faccio un lavoro a contatto con il pubblico, dove devo accontentare richieste nel rispetto delle regole, al di fuori del percorso scolastico ho semplicemente fatto esperienza pratica, quindi sì la scuola mi è servita per il lavoro che pratico tutt’ora.

1. **Nella vita avresti preferito fare un altro tipo di lavoro o questo era ciò che volevi praticare?**

Penso che ci sia differenza tra ciò che si vorrebbe fare e ciò che si è portati per fare, io per esempio da adolescente, non immaginavo affatto di fare ciò che faccio ora e ad oggi mi sento appagato e motivato

1. **Hai avuto paura di come avresti affrontato il mondo del lavoro?**

Penso sia fisiologico avere un minimo di paura, in fondo è sinonimo di coscienza, principalmente però era semplice inesperienza, poi subentra l’ambizione.

1. **Quando hai scelto la scuola avevi già in mente che lavoro ti sarebbe piaciuto fare da grande?**

E’ ovvio che a tredici anni si provi a fare un quadro di ciò che si vorrebbe fare da grande, l’importante però, penso sia non mettere le cornici al quadro perché le esperienze lavorative fanno uscire spesso dal contesto creato.

1. **Hai mai pensato di abbandonare la scuola?**

Assolutamente no, forse perché è stato il mio primo vero obiettivo.

1. **L'università è mai stata nei tuoi schemi di vita?**

Ho iniziato un corso universitario nel periodo di transizione tra il diploma e l’allora servizio militare

Anche questa è stata un'esperienza positiva, è un mondo che ho potuto conoscere e che mi ha fatto capire le mie defezioni e per cosa non ero portato

1. **Che percorso hai fatto per arrivare dove sei ora?**

Un percorso fatto di diverse esperienze/conoscenze settoriali, tanta pratica e soprattutto attenzione e dedizione a ciò che facevo per poter essere scelto e soprattutto scegliere perché ritenuto capace.

ANDREA

INTERVISTA mamma

1. **Che scuola hai scelto per le superiori ?**

La scuola Magistrale perché la portava alla fine in un lavoro con un contatto diretto con i bambini che li sono sempre interessati

1. **Quale è stata la materia che ti è piaciuta di più per scegliere le superiori ?**

La materia che la interessava è stata pedagogia che è lo studio dell’educazione che l’ha sempre affascinata

1. **Chi ti ha aiutato a scegliere ?**

Non ha avuto nessun tipo di aiuto nella scelta ma i suoi genitori l'hanno assecondata

1. **hai avuto ripensamenti durante la scuola superiore ?**

No non ha avuto ripensamenti ed è sempre stata convinta della scelta che ha fatto

1. **A che lavoro ti ha portato la scuola che hai scelto ?**

A fare l’insegnante di scuola dell’infanzia che era il lavoro dei suoi sogni ed è riuscita a realizzare

1. **Sei soddisfatta della scelta che hai fatto ?**

è soddisfatta e convinta della sua scelta senza ripensamenti perché è ciò che ha sempre desiderato

1. **Hai raggiunto l’obbiettivo che ti eri posta ?**

Con la scuola che ha scelto da ragazza è riuscita a realizzarsi e raggiungere il suo obiettivo di diventare insegnante

DARIO

4 intervista mamma

Domande

1. Perché hai scelto questa scuola?

2. Come hai scelto?

3. C’era qualche tuo amico che è andato con te?

4. Sei soddisfatto della tua scelta?

5. Avevi in mente di fare altre scuole?

6. Avevi già un’idea di che lavoro avresti voluto fare da grande?

7. Alla fine del periodo scolastico, che lavoro hai fatto?

8. E’ il lavoro che pensavi di svolgere?

Risposte

1. Perché voleva,non voleva studiare solo le solite materie che ci sono alle elementari e alle medie

2. Ad eliminazione, le altre scuole non erano adatte a lei perchè non era brava e non sapeva che fare dopo la scuola (es. lingue,materie scientifiche,materie artistiche)

3. Si, la madrina di mia sorella

4. Si

5. No,solo quella

6. Si, voleva lavorare in un hotel o in un ristorante

7. Non ha trovato lavoro con il diploma perchè dopo la scuola si è sposata

8. No

GABRIEL

**4 Intervista a un genitore**

Che lavoro fai? Dirigente del comune di Modena

Cosa hai studiato per arrivare al lavoro che fai adesso? Ho studiato urbanistica e pianificazione territoriale (come si progettano e gestiscono le città).

Hai fatto lavori prima di questo? Se si quali? Ho cominciato come giovane architetto presso il comune di Modena, per poi diventare prima responsabile e poi dirigente tecnico nel comune di Maranello e Fiorano modenese.

E’ stato impegnativo il tuo percorso di studio? Si molto.

Sei soddisfatto? Si, mi ha permesso di far crescere la mia passione per il disegno e per lo studio delle città.

Il cambiamento della società ha avuto effetti nel tuo percorso di studio? Si, quando cominciai a frequentare le scuole superiori i disegni tecnici erano fatti prevalentemente a mano, mentre quando ho iniziato l’università ho cominciato a usare dei CAD( software per il disegno tecnico) con il computer.

Che scuola superiore hai frequentato? Istituto statale d’arte “Adolfo Venturi”, sezione architettura.

Hai fatto l’università? Se si quale? Si, la facoltà di architettura del Politecnico di Milano.

Sei riuscito a laurearti? Sì, e poi sono diventato architetto.

Perché in passato avevi iniziato a intraprendere questi studi? Perché quando ero alle medie mi piaceva disegnare ed ero molto bravo poi andando avanti ho cominciato ad appassionarmi prima al disegno tecnico poi alla progettazione architettonica.

Il lavoro che fai adesso ti piace? Si, faccio un lavoro impegnativo ma mi da grandi soddisfazioni. Infatti, ho modo di contribuire alle scelte generali e soprattutto lavoro per la mia città .

EMILIA

Intervista a mio padre

io: Che scuola superiore hai frequentato?

PADRE: Ho frequentato il liceo scientifico Sacro Cuore.

io: In base a cosa hai fatto questa scelta?

PADRE: Ho scelto basandomi sulle materie che, secondo me, mi sarebbero state utili all'università.

io: E’ stata una scuola difficile da affrontare?

PADRE: Per me sì.

io: Dopo la scuola superiore ti sei iscritto all’università? Se sì, quale facoltà?

PADRE: Inizialmente volevo iscrivermi a Medicina, ma non avendo superato l’esame di ingresso, mi sono iscritto a Biologia per riprovare a superare l’esame di Medicina l’anno dopo. Dopo aver superato il primo semestre e un esame di Biologia ho capito che sarebbe stata una strada troppo lunga e impegnativa. In alternativa mi sarebbe piaciuto fare un percorso di studi per fare l’assistente sociale, ma mi sono iscritto a Scienze Politiche perchè mio padre non condivideva affatto la prima scelta, sostenendolo un lavoro prettamente femminile.

io: Dopo l’università hai trovato facilmente lavoro?

PADRE: Sì, anche perchè avevo sostenuto un concorso per educatore, presso un ente pubblico, prima di laurearmi.

io: Come è continuato il tuo percorso lavorativo?

PADRE: Ho continuato a lavorare in questo ente a tempo determinato, continuando a sostenere concorsi per altri enti. Dopo aver cambiato due enti sono stato assunto a tempo indeterminato nel primo. Sono rimasto qui per sedici anni e poi ho sostenuto un concorso che mi ha permesso di trasferirmi nella ragioneria del comune di Carpi.

io: Sei soddisfatto? Hai raggiunto gli obiettivi che ti eri posto?

PADRE: Sì, sono soddisfatto di quello che ho fatto e mi piace il mio lavoro, anche se non ho raggiunto l’obiettivo che desideravo.

io: Che consiglio daresti ai ragazzi che devono scegliere la scuola superiore o l’università?

PADRE: Scegliete qualcosa che vi piace, sapendo che ci saranno delle difficoltà e che potrebbe capitare che vi accorgiate che quello che pensate oggi non è la vostra strada. Non preoccupatevi di sbagliare perchè avete il tempo di correggere le vostre scelte.

MARTA

**Intervista a mia madre**

Io: Come hai scelto il tuo percorso scolastico?

Mamma: Come scuola superiore ho scelto il liceo classico San Carlo perché era dall'età di 7 anni che volevo diventare medico. I miei genitori mi hanno consigliato il liceo classico anche se io ero più brava nelle materie scientifiche. Essendo andata a scuola un anno prima ho iniziato il liceo con compagni più grandi di me e questa differenza seppur minima di metteva in evidenza soprattutto nello svolgimento dei temi.

Io: Che università hai scelto e perché?

Mamma: Ho scelto la facoltà di medicina e chirurgia perché avendo avuto uno zip medico ero affascinata dai suoi racconti su come aiutava le persone a stare meglio.

Io : E il percorso lavorativo?

Mamma: Mi sono specializzata in ginecologia ostetricia e mi sono dedicata soprattutto alla parte della chirurgia ginecologica. Lavoro presso l' ospedale di Sassuolo e sono responsabile di struttura semplice di ginecologia. Da marzo 2021 sono stata eletta consigliera dell' Ordine dei medici e chirurghi di Modena e sono la coordinatrice della commissione delle pari opportunità dell' Ordine dei Medici. Sono autrice di varie pubblicazioni scientifiche sia come primo autore sia come co-autore.

Io: Sei soddisfatta del tuo percorso scolastico?

Mamma: Sono molto soddisfatta e se dovessi tornare indietro tornerei a fare le stesse scelte.

LUDOVICO

**Intervista ai propri genitori sul percorso scolastico e lavorativo.**

Io:<< Come hai scelto la scuola superiore?>>

Mamma:<< Nelle Filippine non ci sono le superiori, ai miei tempi c’erano

sei anni di elementari, quattro anni di medie e poi si passava

direttamente all’università quindi dovevo andare a studiare in

città.>>

Io:<< In città?>>

Mamma:<< Sì, perché, come sai, fino all’età di 12 anni abitavo a Tingloy

(Un isola delle Filippine) e la c’erano solo le scuole

elementari, quindi mi son dovuta trasferire in città, insieme

alle tue zie, per andare alle medie e alle “superiori”>>

Io:<< Ah, vero. Tornando alla domanda di prima, come hai fatto ha

scegliere le “superiori”?>>

Mamma:<< Ah, sì, allora… Sinceramente non ho avuto nessuna

difficoltà a scegliere la scuola, perché già da prima sapevo

cosa volevo essere da grande, sapevo che mi sarebbe

piaciuto lavorare in ospedale e aiutare le gente, quindi ho

scelto di studiare fisio terapia.>>

Io:<< Quindi sei laureate in fisio terapia, giusto?>>

Mamma:<< Sì>>

Io:<< Ah, pensavo che visto che le tue sorelle erano diventate insegnanti

lo saresti diventata anche te>>

Mamma:<< No, non avevo mai pensato di diventare un insegnate come

loro.>>

Io:<< E i nonni non ti hanno obbligato a studiare fisioterapia?>>

Mamma:<< No, mi dicevano di scegliere quello che volevo.>>

Io:<< Ok. Sei soddisfatta della tua scelta?>>

Mamma:<< Sì. Anche se ho perso quasi tutto quando mi sono trasferita

qui in Italia. Mi avevano chiesto se volevo fare due anni in

più di università per mantenere il lavoro che praticavo nelle

Filippine.>>

Io:<< E perché non li hai fatti?>>

Mamma:<< Perché non sapevo le terminologie in Italiano. Beh non lo

sapevo affatto l’Italiano.>>

Io:<< Ah. Ma allora perché ti sei trasferita in Italia?>>

Mamma:<< Perché anche se avevo un bel lavoro non guadagnavo

molto. Quindi io e le mie sorelle abbiamo deciso di andare a

lavorare all’estero. Non è stata una scelta facile, quando

l’abbiamo detto ai nostri sapevamo cosa dovevamo

lasciare: gli amici, i nostri genitori, tutto quello che abbiamo

studiato e la nostra casa.>>

Io:<< Non mi sono resa conto di quanto fu difficile per voi.>> << Ma

Perché proprio qui in Italia?>>

Mamma:<< Ah boh. questo lo devo chiedere a tua zia.>>

Io:<<...Ok… Abbiamo finito. Grazie!>>

SAMANTHA

**Intervista a MIO PADRE**

IO: Papà, come prima domanda ti chiederei che scuola hai frequentato?

Padre: Io ho frequentato il liceo classico a Heraklion, in Grecia

IO: e come è avvenuta questa scelta?

Padre: posso dire di aver seguito le mie passioni e i miei interessi, inoltre anche i miei genitori mi hanno spinto verso quella scelta credendo fosse quella giusta per me.

IO:: Credi quindi di aver fatto una scelta giusta?

Padre: ad oggi direi proprio di sì, mi ha dato una formazione completa che mi ha permesso di procedere gli studi senza molte difficoltà

IO: dopo che percorso hai intrapreso?

Padre: Finito il liceo sono venuto in Italia e ho frequentato l’Università di Bologna nella facoltà di medicina, dopo aver conseguito la laurea ho fatto una specializzazione in odontoiatria.

IO:: anche questa scelta è stata dettata da un interesse per il campo studiato?

Padre: assolutamente sì, sapevo fin dall’inizio che non sarebbe stato facile arrivare in un paese non conoscendo neanche la lingua, ma ho deciso di rischiare e credo che inseguire le mie passioni sia stata la scelta più giusta.

IO:: Ora che lavoro fai?

Padre: adesso ho uno studio odontoiatrico e lavoro come libero professionista

IO: sei quindi soddisfatto del tuo lavoro?

Padre: Sì sono molto soddisfatto del mio lavoro, mi da infatti la possibilità di aiutare le persone a stare meglio sia a livello funzionale che estetico e vederli sorridere mi appaga dei miei sforzi

IO:: dietro al tuo lavoro, c’è un continuo studio e apprendimento?

Padre: posso dire di sì perché molto spesso, partecipo a corsi di aggiornamento che mi aiutano a migliorare la mia professionalità.

IO:: bene, grazie per aver risposto alle mie domande.

NOEMI

**10 Intervista a mio padre**

1. Che lavoro fai? Progettista meccanico
2. Che scuola hai frequentato? Liceo Scientifico
3. Sei stato soddisfatto della scelta della scuola? Si, molto
4. Quali sono stati i criteri della scelta? Desiderio di apprendere conoscenze in materie scientifiche senza tralasciare la parte umanistica
5. Hai continuato gli studi dopo ? Si
6. Se si in che ambito? Corso di laurea in Ingegneria
7. Sei soddisfatto del tuo lavoro? Si

GIACOMO

**INTERVISTA A MIA MADRE**

* **Che mestiere fai? ti piace? perché?**

Sono un’insegnante di matematica di scuola superiore. E’ un mestiere che mi piace molto e che non cambierei con nessun altro, perché mi piace stare in mezzo ai ragazzi e mi piace la materia che insegno. Mi piace l’ambiente della scuola che mi permette di stabilire relazioni con altre persone, che mi ha insegnato che non si finisce mai di imparare. Ogni classe è diversa dalle altre, ogni alunno ha le sue caratteristiche e questo rende il mio lavoro molto stimolante.

* **Che percorso di studi hai fatto per poter fare questo lavoro?**

Ho frequentato il liceo scientifico poi l’università di matematica.

* **Quando hai deciso che avresti fatto questo lavoro?**

Subito dopo il liceo mi sono iscritta alla facoltà di architettura perché avevo interessi in questo campo,ma, prima ancora di cominciare a frequentare le lezioni, ho rinunciato per i problemi logistici che comportava.

Le facoltà di architettura erano tutte dislocate in città lontane dalla mia e questo mi ha scoraggiato.Poichè mi piaceva molto la matematica ho scelto questo indirizzo.

* **A che età hai iniziato a fare questo lavoro?**

Ho iniziato ad insegnare matematica pochi mesi dopo la laurea, a 23 anni e da allora non ho più smesso. Due anni dopo la laurea ho vinto un concorso e sono andata di ruolo nella scuola che avevo frequentato da studentessa e nella quale tuttora insegno, dove mi trovo ancora molto bene.

ROBERTA

**INTERVISTA A MIA MADRE**

**IO: Che titolo di studio hai conseguito?**

Mamma: Ho il diploma di “ragioniera e perito commerciale”

**IO.: Dove hai studiato?**

M.: Ho studiato a Nocera Inferiore all’Istituto Tecnico Commerciale “R. Pucci”. È un istituto molto grande con varie sedi. Frequentavo la sezione G che era in un vecchio mulino dismesso. Non era proprio adatto ad essere adibito a scuola. Le aule e i corridoi erano stretti. C’era solo un’ aula di dattilografia con solo due macchine per scrivere elettroniche. La palestra era piccolissima. Nonostante tutto avevo degli insegnanti che tenevano al loro lavoro e ci hanno insegnato al meglio le loro materie, a parte un paio che erano troppo impegnati nel mondo della politica che abbiamo visto raramente e che sono stati sostituiti da una infinità di supplenti che non hanno mai portato avanti il programma previsto.

**IO.: Come erano i tuoi compagni di classe?**

M.: La mia classe era femminile. Eravamo in trenta. Ho legato molto con le compagne che erano vicino al mio banco. Siamo state vicine per tutt’e cinque gli anni. Uscivo raramente dall’aula. In bagno mi trattenevo pochissimo perché c’erano sempre ragazze che fumavano e a me ha sempre dato fastidio il fumo.

**IO: Come mai hai scelto quella scuola?**

M.: Quando ero alle medie mi piaceva studiare molto la matematica e avrei voluto iscrivermi al liceo scientifico. Mio padre non ha voluto perché era lontano da casa e non voleva che poi mi iscrivessi all’università. A ragioneria si aveva anche a che fare con la matematica e quindi alla fine mi sono trovata anche bene.

**IO: Che lavoro volevi fare?**

M.: Volevo fare l’impiegata. Questo l’ho capito nel corso degli anni.

**IO: Hai mai pensato di iscriverti all’università?**

M.: Dopo il diploma mi sono trasferita a Modena. Ho dovuto trovare da lavorare per mantenermi. Mi sono iscritta all’università ad una facoltà di informatica per conseguire un diploma di laurea in due anni. Avevo fatto questa scelta pensando di prendere una strada più breve ma ho subito capito che non era adatta a me, che mi mancavano molte basi. L’ho lasciata e mi sono iscritta ad Economia Aziendale. In due anni ho sostenuto sei esami. Facevo molta fatica fra lavoro, casa e studio. Soffrivo di fortissimi mal di testa. Mi sentivo molto sola in una città nuova. Mi ero anche sposata. Mi è mancato il sostegno delle persone a me vicine e c’erano tanti problemi anche di tipo economico. Ho trovato un lavoro come impiegata presso uno studio legale ed ho lasciato l’università e il lavoro da cassiera.

Negli anni ho fatto tanti sacrifici e lavorato sodo. Ho avuto molte soddisfazioni e sono stata contenta di aver avuto dei figli, una famiglia a cui ho dedicato tanto.

Col senno di poi, penso che avrei dovuto insistere e che non ero così male. Ci sarei potuta riuscire a laurearmi. Mi sarebbe servita anche solo come crescita personale. Non ho mai pensato di fare chissà quale carriera.

ELENA

**Intervista a mia madre**

**Che lavoro fai?**

Lavoro in banca e mi occupo della concessione di finanziamenti alle imprese che intendono realizzare grandi progetti, come la costruzione di alberghi, centri commerciali, condomini e grandi costruzioni. Quindi valuto se sono meritevoli di ricevere il prestito e se hanno la capacità di rimborsarlo.

**Qual è stato il tuo percorso di studi?**

Ho frequentato il liceo classico in un paese vicino al mio, poi la facoltà di economia e commercio all’università e poi un corso di specializzazione (master) in Amministrazione e Finanza.

**Come hai scelto la scuola superiore? Cosa ha influenzato le tue scelte?**

Alle scuole medie andavo bene e sentivo di poter scegliere qualunque scuola. All’epoca non c’era un consiglio orientativo e non c’era tutto il dialogo tra professori e famiglie sulla scelta. La mia famiglia non ha influenzato le mie scelte, ma è stato determinante il mio professore di scienze e matematica delle scuole medie. Questo professore era un pessimo insegnante, durante le sue ore piuttosto che studiare giocavamo e sentivo di non avere delle buone basi nelle discipline matematico-scientifiche, per tale ragione mi sono orientata verso studi umanistici. Nessun amico della scuola media è venuto con me, né avevo familiari che avevano frequentato quella scuola. Le mie sorelle frequentavano l’istituto magistrale e non ho voluto fare il loro stesso percorso. Non ho valutato la ragioneria perché era troppo lontana dal mio paese e non me la sentivo di alzarmi alle sei del mattino.

**Come hai scelto la facoltà universitaria?**

Al liceo mi sono resa conto di essere una persona pragmatica e razionale e ho scelto una facoltà che all’epoca aveva ottime prospettive di lavoro.

**Per studiare ti sei dovuta allontanare molto da casa?**

Sì, ho scelto l’università di Cassino nel Lazio meridionale, distante più di tre ore dal mio paese, e in questo sono stata influenzata dalla mia migliore amica con cui sono andata a vivere in appartamento. Al termine dell’università ho frequentato un master di un anno a Milano.

**Sei soddisfatta delle tue scelte o cambieresti qualcosa?**

Sono molto soddisfatta perché il liceo classico mi è piaciuto tanto: ho avuto un bravissimo insegnante di latino e greco che mi ha fatto apprezzare la bellezza delle lingue antiche; gli antichi filosofi e gli scrittori greci e latini sono dei grandi maestri di vita che ti insegnano non solo a scrivere, ma ad essere profondi di animo. Sono contenta della facoltà universitaria che ho scelto perché è molto varia: spazia dall’economia, alla giurisprudenza alla matematica. Anche se all’università ho cambiato completamente il mio percorso con una facoltà che non c’entrava nulla con gli studi umanistici, il liceo classico mi è stato molto utile per affrontare con serietà gli studi successivi in quanto ti predispone all’analisi e all’approfondimento

**Ti piace il tuo lavoro o preferiresti cambiarlo?**

Mi piace il mio lavoro anche se a volte mi pento di non aver scelto l’insegnamento che ti dà la possibilità di avere relazioni meno fredde e più umane.

NICOLA

***Intervista a mio padre***

**1. Che lavoro fai?**

Sono un Export Manager di un gruppo ceramico, in pratica sono responsabile vendite per un’area dell’Europa.

**2. Hai avuto altre esperienze lavorative oltre a quella attuale?**

Subito dopo la laurea ho seguito alcuni corsi di finanza e previdenza e ho lavorato per alcuni mesi nel campo dell’intermediazione finanziaria in una banca; tale esperienza è stata molto utile per sviluppare le mie capacità di “public speaking”, ossia di parlare in pubblico e di entrare in comunicazione con le persone. Mi è sempre piaciuto il lavoro di squadra e in generale quello basato anche sulle relazioni interpersonali, verso le quali mi sentivo portato.

**3. Sei soddisfatto del tuo lavoro?**

Sì, sono soddisfatto, è un lavoro interessante, dinamico, che mi permette di viaggiare, di entrare in contatto con tanta gente di nazionalità diverse.

E’ un lavoro di organizzazione e di vendita, dove coordino un gruppo di persone, tra cui gli agenti che sono sempre in contatto con i clienti.

E’ molto stimolante in quanto vedo ogni giorno i frutti del mio lavoro.

**4. Che tipo di studi hai intrapreso per arrivare fin qui?**

Ho frequentato il liceo scientifico e poi la facoltà di Economia e Commercio all’Università.

**5. Perché hai scelto quel tipo di scuola superiore?**

Ho scelto il liceo scientifico perché mi offriva una buona preparazione in tante materie, dall’italiano al latino, dalla matematica all’inglese, basi solide per il successivo percorso di studi in Economia e Commercio.

**6. Perché invece dopo ti sei indirizzato verso la facoltà di Economia e Commercio?**

Ero interessato al marketing e allo studio dell’economia e del commercio internazionale.

Desideravo sviluppare competenze idonee ad inserirmi in un contesto aziendale in cui aspiravo a lavorare.

Questa formazione universitaria è stata importante non solo a livello professionale, ma anche umano, come persona.

**7. Hai sempre avuto le idee chiare su quello che sarebbe stato il tuo futuro lavorativo?**

No, assolutamente.

Io ho semplicemente seguito, fin dalla scelta del liceo, i miei interessi e le mie inclinazioni.

Strada facendo, attraverso il mio percorso di studi e le prime esperienze lavorative, ho capito ciò che mi interessava di più fare e per quale tipo di lavoro ero effettivamente portato. Ho preferito, ad esempio, il settore commerciale a quello amministrativo.

RICCARDO

***INTERVISTA A MIA MADRE***

**Io:<<Mamma, come hai scelto la scuola superiore?**

Mamma:<<Quando ero in terza media la scuola non organizzava molte attività di orientamento. Gli insegnanti si limitavano a elencare le possibili scuole che avremmo potuto scegliere e a consigliarci in base a quelle che erano le nostre attitudini. Le informazioni sulle diverse scuole superiori ci venivano anche dagli amici/parenti più grandi che ci raccontavano la loro esperienza >>

**Io:<<Avevi già in mente quale volevi frequentare?>>**

Mamma:<<A me è sempre piaciuto disegnare ed ero anche brava, quindi sapevo già di voler frequentare un istituto d’arte. Sono stata anche abbastanza fortunata perché l’unica attività di orientamento alla scuola superiore, organizzata dalla mia scuola, fu proprio la visita alla scuola d’arte. Dopo quella visita non ho avuto più alcun dubbio: quella era la mia scuola>>.

**Io:<<Invece il tuo lavoro come l’hai scelto?>>**

Mamma:<<Il mio lavoro non è in linea con gli studi che ho fatto ma è stata un’opportunità che mi si è presentata quando mi sono trasferita a Modena, che ha richiesto comunque una formazione per lo svolgimento dell’ attività di educatrice scolastica a sostegno degli alunni fragili>>.

**Io:<<Sei rimasta soddisfatta delle tue scelte?>>**

Mamma:<<Sì, sono soddisfatta del mio lavoro perché ho l’opportunità di lavorare nella scuola, ambiente che spesso si impara ad apprezzare da adulti e soprattutto perché mi piace essere d’aiuto agli alunni con particolari difficoltà. Mi appaga lavorare in collaborazione con gli insegnanti, perché questi abbiano un’esperienza scolastica il più gratificante possibile e vicina alle loro reali necessità>>

MARTA

***Intervista a mio padre***

**-Quale scuola hai scelto di frequentare?**

-*Ho scelto di frequentare l’Istituto Tecnico Industriale*

**-Perché hai scelto proprio quella scuola?**

-*Non mi sentivo molto propenso allo studio e speravo che quella scelta mi consentisse di dedicare meno ore alla preparazione delle varie materie, inoltre l’Istituto Tecnico si trovava nei pressi della mia abitazione, per cui tale scelta mi avrebbe semplificato l’organizzazione logistica degli spostamenti*

**-Hai escluso l’idea di frequentare un liceo da subito?**

-*Sì, l’ho esclusa a priori, anche perché tutte le persone che mi circondavano mi ripetevano che non sarei stato in grado di frequentare una scuola necessitante di un tale livello di impegno, nel quotidiano*

**-Durante il tuo percorso scolastico hai mai pensato di aver fatto la scelta sbagliata?**

-*No, perché il percorso di studi che ho intrapreso rispecchiava indubbiamente le mie aspettative ed ero anche molto soddisfatto del gruppo classe nel quale mi ero ritrovato.*

-**E ora? Ti penti della scelta che hai fatto?**

-*No, perché avevo bisogno di seguire il mio percorso.*

**-Dopo la scuola superiore il tuo percorso di studi è terminato o è proseguito**?

-*Ho deciso di iscrivermi alla facoltà di Scienze Nautiche*

**-Perchè?**

-*Mi sono iscritto alla facoltà di Scienze Nautiche con l’intento di proseguire il mio percorso di studi ma ben presto mi sono reso conto che quella non era la mia strada*

**-Quindi hai cambiato facoltà?**

-*Sì, perché ho scoperto di provare passione e interesse verso l’arte e la letteratura, per questo motivo mi sono iscritto alla facoltà di Lettere con specializzazione in Conservazione dei Beni Culturali.*

**-Il tuo approccio allo studio è mutato nel momento in cui hai cambiato facoltà?**

-*Sì, decisamente. Per la prima volta nella mia vita ho iniziato a studiare con costanza ed abnegazione, ottenendo risultati mai raggiunti in passato.*

**-E alla fine come è andata?**

*-Mi sono laureato con ottimi risultati*

**-Dopo la laurea cosa hai fatto?**

-*Ho iniziato a cercare lavoro. A dire il vero, già durante gli studi, mi davo da fare con piccoli e variegati lavoretti, ma una volta finita l’università, era arrivato il momento di trovare un lavoro stabile che mi permettesse di mettere su famiglia.*

**-Sei riuscito a trovare un lavoro in linea con i tuoi studi oppure hai cambiato ambito**?

-*Ho provato, ovviamente, a cercare un lavoro in ambito artistico ma le strade erano tutte chiuse, mi sarebbe anche piaciuto lavorare nel campo dell'istruzione, ma questa scelta avrebbe significato dover studiare ancora tre anni e il desiderio di mettere su famiglia nell'immediato era più forte. Ho deciso allora di cercare qualsiasi lavoro che mi permettesse di realizzare quanto desiderato. E’ arrivata un’opportunità da Modena e, anche se non esattamente in linea con il mio profilo, ho deciso di coglierla.*

**-Che lavoro svolgi al momento? Sei riuscito a sfruttare i tuoi studi?**

-*Al momento lavoro in ambito ferroviario e sono soddisfatto di ciò che faccio anche se la mia laurea, apparentemente, sembra non essermi servita.*

**-Perchè apparentemente?**-*Perchè tutte le scelte che ho fatto nella mia vita mi hanno portato ad essere la persona che sono oggi, anche e soprattutto nel mio lavoro,con un’apertura mentale che mi è stata donata proprio dallo studio universitario ed un profilo poliedrico che invece è derivato dalla fusione di ambito tecnico-scientifico ed ambito umanistico Per concludere, sono soddisfatto di dove mi abbiano portato le mie scelte di vita, nel loro insieme.*

*FRANCESCA*

**Intervista sul percorso scolastico di mia mamma**  
  
**Che scuola hai scelto?** Scuola alberghiera  
  
**Come hai scelto la scuola**? La scuola in Romania veniva assegnata in base alle medie scolastiche è tra le possibilità ha scelto l'alberghiero  
  
**Cosa ti ha fatto scegliere questa scuola?** Che si faceva molta pratica non solo a scuola ma anche nei hotel o ristoranti

**In particolare cosa hai scelto come indirizzo principale?** Fare il cameriere

**la scuola era come hai immaginato?** Si era come me ne avevano parlato  
  
**Per scegliere la scuola ti sei fatta aiutare da qualcuno**? Si ho chiesto delle informazioni in più ai miei amici che sono andati alla mia stessa scuola  
  
**sei soddisfatta del percorso di studio ?** Si

MARIO

**Intervista a mio padre**

**Io: Che scuola superiore hai scelto?**

Papà: Ho frequentato il liceo scientifico Alessandro Tassoni ma, a dire il vero, non è stata la mia prima scelta.

**Io: Quale sarebbe stata la tua prima scelta?**

Papà: Mi sarebbe piaciuto tanto andare all’istituto tecnico Enrico Fermi per studiare elettronica che è stata fin da quando ero bambino la mia grande passione. Pensa che quando ero piccolino i nonni avevano sigillato tutte le prese di corrente di casa perché ero talmente attratto da loro che non avrei voluto giocare con altro.

**Io: come hanno fatto ad indirizzare la tua curiosità in maniera meno pericolosa?**

Papà: Man mano che sono cresciuto, vedendo che il mio interesse si consolidava, mi hanno regalato giochi che stimolavano questa mia curiosità; per esempio scatole di montaggio e quando sono diventato adolescente mi sono abbonato a riviste specializzate per costruire circuiti elettronici.

**Io: Perchè allora non ti hanno preso al Fermi?**

Papà: E’ stata una mia grande delusione quando avevo 13 anni perchè ero sicuro che sarei riuscito ad entrare.

**Io: So che al Fermi si entra a numero chiuso in base alla media e tu andavi bene a scuola.**

Papà: Hai ragione. Non so esattamente cosa sia successo. Molto probabilmente quell’anno ci sono state molte richieste di iscrizione e nonostante avessi una media alta hanno selezionato i candidati anche attraverso il sorteggio.

**Io: Perché la tua seconda scelta é stata il liceo scientifico?**

Papà: Ho pensato che sicuramente avrei continuato gli studi anche dopo la maturità e che quindi il liceo mi avrebbe aiutato ad avere comunque delle basi solide.

**Io: Alla fine hai continuato gli studi?**

Papà: Si, mi sono iscritto alla facoltà di ingegneria elettronica con indirizzo biomedicale.

**Io: Che lavoro fai adesso?**

Papà: A dire il vero non ha nulla a che vedere con l’ingegneria biomedica; mi occupo di sistemi di visione artificiale nel campo della robotica industriale.

**Io: Sei soddisfatto delle tue scelte e della tua vita lavorativa?**

Papà: Sì, è un lavoro creativo e mai monotono perché ogni giorno bisogna cercare di risolvere problemi diversi. Mi rimane solo la curiosità ed il rammarico di non aver avuto il coraggio di mettermi in proprio piuttosto che rimanere dipendente di un azienda.

FRANCESCO

***Intervista a mio padre***

**“come hai scelto il tuo programma di studi?”**

* *“ho seguito i consigli dei miei genitori e ho cercato di scegliere una scuola che desse una base ampia”*

**“come hai affrontato il cambio tra le due scuole?”**

* *“ ho dato priorità allo studio, mi sono concentrato su di di esso e ho considerato la scuola come un’ occupazione a tempo pieno”*

**"qual è stato il tuo metodo di studio?”**

* *“principalmente leggevo e ripetevo finchè non imparavo a memoria”*

**“quali sono state le materie che ti sono sembrate più rilevanti?”**

* *“Italiano, matematica, latino, inglese sono le materie che ho trovato più importanti”*

**“come hai scelto il percorso di studio universitario?”**

* *“ho scelto l’università in base a quello che ho saputo fare alle scuole superiori ma anche in base a quello che una certa università mi poteva dare in ambito lavorativo una volta finita.”*

*TOMMASO*

20 Intervista a mia madre)

**Io**: Che scuola superiore hai deciso di fare quando avevi 13 anni ?

**MADRE** : Il liceo classico Muratori

**Io**: Su quali aspetti hai basato la tua scelta sulla scuola superiore ?

**MADRE**: Questa scelta è basata sulle mie attitudini e passioni quindi leggere e scrivere, inoltre per decidere ho anche tenuto conto delle materie in cui non ero ferrata come per esempio la matematica.

**Io** : Che lavoro pratichi oggi ?

**MADRE** : Il magistrato.

**Io** : Il liceo Muratori ti ha aiutata a raggiungere questo obiettivo ( diventare un magistrato ) ?

**MADRE**: Il percorso che ho svolto al Muratori mi è servito molto perché mi ha aiutato sia ad impareare a studiare visto che è una scuola dove bisogna dedicare molte ore allo studio, sia a scrivere bene in italiano corretto.Quindi quando sono andata all’università di Giurisprudenza che è una facoltà dove bisogna innanzitutto studiare dei manuali e tanti pagine di diritto non ho avuto difficoltà ad impararli.Inoltre questa scuola mi ha anche aiutato perchè il diritto ha una parte di storia romana, per cui avere studiato bene la storia romana e il latino mi ha reso facili gli studi.

**Io** : Sei soddisfatta dell'obiettivo che hai raggiunto ?

**MADRE**: Si, perchè è quello che ho sempre voluto diventare.

**Io** : Quale consiglio daresti ai ragazzi che devono affrontare questa scelta ?

**MADRE** : Gli direi di stare tranquilli perchè si può anche non avere le idee chiare e che si può anche fare una scelta per esclusione . Non scegliendo le cose che sicuramente non piacciono ma invece scegliendo le cose che magari non si amano alla follia ma che comunque riescono , vengono bene , perchè quando una cosa viene da fare in modo abbastanza facile la si fa anche più volentieri.

SOFIA

**Intervista a mio padre:**

1. In che luogo hai svolto il tuo percorso di studio?

: Ho sempre frequentato scuole di Modena.

1. Che diploma hai ricevuto?

: Possiedo il diploma di ragioneria conseguito all’istituto tecnico commerciale

” Jacopo Barozzi”.

1. Che laurea hai ricevuto?

: Mi sono laureato in economia e commercio all’università di Modena e Reggio Emilia.

1. Su quale campo hai svolto la tesi di laurea?

: La mia tesi di laurea ha riguardato il campo finanziario, in particolare ho effettuato un’analisi dei principali modelli di “Asset and Liability Management” esistenti e implementato un caso pratico.

1. Quali difficoltà hai riscontrato?

: La mia difficoltà più grande è stata legata al fatto che i principali testi erano in lingua inglese e non sempre riuscivo a comprendere le cose in prima battuta, essendo piuttosto tecniche.

1. Cosa ti è risultato facile?

: Il percorso di studi in genere mi è risultato piuttosto facile avendo una buona memoria e buone capacità logiche.

1. Cosa studieresti meglio o vorresti approfondire se potessi?

: Adesso, se potessi approfondire altre materie, sarei interessato a quelle legate al campo dell’ingegneria informatica.

1. Nel complesso sei soddisfatto del tuo percorso?

: Sì, nel complesso sono abbastanza soddisfatto.

1. Che lavoro svolgi adesso?

: Adesso lavoro in un ufficio legato al settore della consulenza finanziaria di un istituto bancario.

1. E’ inerente ai tuoi studi?

: Sì.

1. E’ il lavoro che volevi?

: E’ difficile dirlo, ma nel complesso sono abbastanza soddisfatto.

GIOVANNI

- Buongiorno, oggi sono qui a porle delle domande per fare un'intervista sull'orientamento.

Come ha scelto la scuola superiore?

- Ho scelto il liceo scientifico tradizionale perché dovevo ancora scegliere quale mestiere fare quando sarei cresciuta e anche perché mia madre ci lavorava.

- Cosa fa nella sua vita?

- Lavoro per un grossista che distribuisce farmaci alle farmacie.

- Cosa l'ha portato a fare questo mestiere?

- Mi sono laureata in biologia poi ho lavorato per un paio di anni in una farmacia e infine sono passata nell'ambito commerciale.

- Ha avuto degli esempi che potrebbe ricordare?

- Non in particolare, i miei studi sono iniziati in base alle mie propensioni e alle mie scelte più personali.

- Le piace questo lavoro? Perché?

- Sì, mi piace perché inizialmente ho avuto molto contatto con le persone perché andavo direttamente a parlare con le farmacie che sono i nostri clienti e poi sono passata al lavoro in ufficio ma comunque è interessante.

- Se potesse scegliere un altro lavoro, cambierebbe? perché?

- Ritornerei a fare quello su cui la mia laurea mi aveva indirizzato, quindi, l’attività di laboratorio e di ricerca scientifica.

- Secondo la sua esperienza, cosa dovrei guardare per capire quale strada dovrei intraprendere?

- Sicuramente devi scegliere una scuola che ti faccia fare quello che più ti piace e poi sicuramente guardare anche le prospettive del lavoro perché non basta solo scegliere quello che piace ma prevalentemente deve essere che ti senti di fare una cosa che veramente ti piace fare perché gli studi sono molto lunghi e impegnativi, quindi, se non fai quello che ti piace è anche molto difficile che poi porti al termine la cosa con entusiasmo.

- La ringrazio molto per la sua disponibilità.

RICCARDO

**INTERVISTA SUL PERCORSO DI STUDI.**

1. **Quale scuola superiore hai frequentato?**

Ho frequentato per tutti e 5 gli anni l’istituto tecnico biologico F. Selmi.

1. **Qual è stato il tuo criterio di scelta?**

Ho scelto quella scuola perché trattava materie e argomenti nel campo biologico-sanitario,i più simili a ciò che mi interessava e che volevo proseguire all’università.

1. **Sei soddisfatta del tuo percorso scolastico superiore?**

Abbastanza.

1. **Come hai proseguito i tuoi studi?**

Dopo il diploma della scuola superiore ho frequentato l’università.

1. **Quale università hai frequentato?**

Ho fatto l’università UNIMORE degli studi di Modena e Reggio Emilia e ho scelto la facoltà di ostetricia.

1. **Quali sbocchi lavorativi hai avuto dopo aver conseguito la laurea?**

Dopo essermi laureata ho vinto un concorso per essere ammessa presso il policlinico di Modena come ostetrica,proprio dove volevo lavorare.

1. **Qual è il tuo attuale lavoro?**

Attualmente lavoro come ostetrica al policlinico da 30 anni.

1. **E invece ora sei soddisfatta del tuo lavoro e di quello che hai raggiunto?**

Si molto, mi piace quello che faccio perchè sin da quando ero bambina ho sempre voluto fare l’ostetrica e dopo tanti anni di studio ho raggiunto il mio personale obiettivo. Anche dopo tanti anni dello stesso lavoro continua sempre a piacermi allo stesso modo.

GINEVRA